

# LIBER E TA' ON LINE

la newsletter del sindacato pensionati  
Cgil Friuli Venezia Giulia

numero 21 - febbraio 2019 - supplemento a Liberetà Fvg n. 2 - 2018

Direttore responsabile: Antonello Rodio - Stampa: Pixartprinting - Quarto d'Altino

Proprietario: Spi Cgil Fvg - Editore: Cronaca Fvg sas - N. iscrizione Roc 20027 - Reg. Tribunale di Trieste n. 934 del 21/5/96



## MANOVRA, ? DOV'È IL CAMBIAMENTO?

**Mancano gli investimenti per far ripartire il lavoro. Da quota 100 una risposta parziale al nodo Fornero, e si continua a far cassa sui pensionati. Il 9 febbraio manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil**

**CHIUSI I CONGRESSI**

**CGIL, ORA TOCCA A LANDINI  
SPI, CONFERMA PER PEDRETTI**



Maurizio Landini (foto a sinistra) è il nuovo segretario della Cgil: è stato eletto a conclusione del congresso nazionale svoltosi a Bari, che ha chiuso la lunga tornata congressuale, iniziata la scorsa primavera con le assemblee. Conferma invece ai vertice del Sindacato pensionati della Cgil: Ivan Pedretti (foto a destra) è stato eletto con il 90% dei consensi al congresso nazionale che si è tenuto al Lingotto di Torino.





# SINDACATI UNITI CONTRO UNA MANOVRA SBAGLIATA

**Cgil, Cisl e Uil in piazza per chiedere di investire sul lavoro  
I pensionati: anche questo Governo ci usa per fare cassa**

Due misure simbolo, la cosiddetta Quota 100 e il Reddito (e la pensione) di cittadinanza, ma nel quadro di una manovra che non investe sul lavoro e non crea le premesse per far ripartire il Paese, sul quale incombe anzi lo spettro di una nuova recessione. Questo, in estrema sintesi, il giudizio della Cgil sulla legge finanziaria per il 2019 definitivamente approvata dal Parlamento a fine dicembre. Ad aggravare il giudizio, in particolare quello dei sindacati pensionati, il colpo di coda sulla rivalutazione delle pensioni sopra i 1.522 euro lordi nel 2018, che si sono viste negare il ritorno a un più equo meccanismo di rivalutazione, per fare cassa (2.200 milioni lordi tolti ai pensionati nel triennio 2019-2021 e 10.700 i milioni lordi tolti nel decennio 2019-2028) e superare, anche grazie a queste risorse, il veto europeo su un eccessivo ricorso alla leva del debito pubblico per finanziare una manovra fatta in gran parte da spesa corrente. **Da qui la scelta, assunta unitariamente da Cgil, Cisl e Uil,**

**di una grande manifestazione nazionale unitaria dei sindacati, che si terrà il 9 febbraio.**

**MISURE SIMBOLO.** Le due misure chiave della legge finanziaria sono risposte parziali a problemi reali come povertà e legge Fornero. **Il reddito di cittadinanza**, infatti, combatte la povertà con maggiori risorse rispetto a quelle stanziare sul Rei dal precedente Governo. Non sembra però uno strumento efficace per contrastare la povertà alla radice, cioè creando lavoro: il timore di una misura troppo assistenzialista ed esposta ad abusi è

giustificato. **Quanto a quota 100**, contribuirà sicuramente a ridurre la rigidità della legge Fornero e a mandare molte persone in pensione. Non di vera quota 100 però si tratta, perché non si tratta di una somma ma si potrà ottenere la pensione solo a partire da un'età minima di 62 anni e con almeno 38 anni di contributi versati, e restano inoltre irrisolte le grandi questioni dei lavori gravosi, sostanzialmente equiparati agli altri, salvo qualche rara eccezione, e di una migliore copertura contributiva della maternità e del lavoro di cura prestato dalle donne. Prorogate le norme su Ape social (solo per alcune mansioni) e precoci, ed estese al 2018 le condizioni di età (58 per lavoratrici dipendenti, 59 per le autonome) e anzianità contributiva (35 anni) previste per l'accesso a Opzione Donna.

**LAVORO, MANCANO INVESTIMENTI.** Se è vero che Quota 100 dovrebbe avere qualche ricaduta positiva sull'occupazione giovanile, venti di crisi permettendo, e il reddito di cittadinanza contribuire a un rilancio



dei consumi, **il grande assente della manovra è un piano, una strategia per far ripartire il lavoro.** Preoccupa, anzi, il blocco di molti cantieri, di tante opere pubbliche sulle quali ci sono già le coperture finanziarie e che sarebbero utili non soltanto per lo sviluppo del paese, ma anche per far ripartire un settore importante come l'edilizia e il suo enorme indotto. Così come va nella direzione sbagliata la scelta di tornare ai condoni e di introdurre la flat-tax sulle partite Iva fino ad introiti annui di 65mila euro. Se da questo mix di manovre non deriverà sviluppo e un incremento delle entrate fiscali, il conto rischia di essere salatissimo: non solo in termini di interessi sul debito pubblico, ma anche di clausole di salvaguardia e di aumento delle imposte dirette e indirette. A partire dall'Iva, che dal prossimo anno rischia di aumentare dal 25%, vanificando in partenza qualsiasi obiettivo di rilancio della domanda interna.

**caaf cgil**  **730, UNICO, ISEE, IMU, RED**  
**e servizio successioni**

Affida le pratiche di successione in mani sicure e a costi concorrenziali!  
**TARIFE CONVENZIONATE PER GLI ISCRITTI CGIL**

## Reddito e pensione di cittadinanza A chi, come, quando, quanto

Il reddito di cittadinanza sarà attivo a partire dal 1° aprile in sostituzione dell'attuale reddito d'inclusione (Rei). Possono accedere al beneficio i cittadini italiani, comunitari e anche gli stranieri, a condizione di risiedere in Italia da almeno 10 anni.

### ► I REQUISITI

I criteri per l'accesso al reddito di cittadinanza sono basati sulla condizione economica del nucleo familiare. La misura assume il nome di **pensione di cittadinanza** se il nucleo è formato **solo** da persone con almeno 67 anni di età. Le condizioni reddituali ed economiche per accedere sono:

- ✓ un Isee non superiore ai 9.360 euro;
- ✓ un valore del patrimonio immobiliare non superiore a 30.000 euro;
- ✓ un valore del patrimonio mobiliare (risparmi e investimenti) non superiore a 6.000 euro, incrementato di 2.000 euro per ogni componente il nucleo familiare successivo al primo, fino ad un massimo di euro 10.000, incrementabile di ulteriori euro 1.000 per ogni figlio successivo al secondo e di 5.000 euro per ogni componente disabile
- ✓ un reddito familiare non superiore a un valore base di 6.000 euro **per il reddito** di cittadinanza o di 7.560 euro **per la pensione** di cittadinanza, che sale a 9.360 euro (sia per il reddito che per la pensione) per chi paga un affitto: tale valori vanno inoltre incrementati del 40% per ogni componente con più di 18 anni e del 20% per ogni minore, sino ad un massimo del 210% della cifra base
- ✓ non essere proprietari di autoveicoli (di qualsiasi cilindrata) immatricolati negli ultimi sei mesi o di cilindrata superiore ai 1.600 cc, di motocicli oltre i 250 cc. Immatricolati nei due anni precedenti, oppure di imbarcazioni da diporto; fanno eccezione le auto autorizzate per il trasporto di disabili.

### ► L'IMPORTO

Il beneficio sarà compreso tra un minimo di 480 euro e un valore massimo di 6.000 euro, pari a 500 mensili, per il reddito di cittadinanza, o di 7.560 euro, pari a 630 mensili, per la pensione di cittadinanza. Tali importi sono aumentati di un valore mensile corrispondente al canone di affitto, entro un limite massimo di ulteriori 3.360 euro all'anno (280 euro al mese) per il reddito di cittadinanza o 1.800 euro (150 euro al mese) per la pensione di cittadinanza. L'importo massimo erogabile sia per il reddito che per la pensione, se la famiglia beneficiaria paga un affitto, è quindi di 9.360 euro (780 euro al mese). Il reddito (o la pensione) sarà riconosciuto per un periodo continuativo non superiore ai 18 mesi, rinnovabili con sospensione di un mese per il reddito, senza sospensione per la pensione

### ► DOMANDA E MODALITÀ DI EROGAZIONE

Il reddito, che sarà attivo a partire dal 1° aprile 2019, decorrerà dal mese successivo a quello della richiesta. Titolare della procedura e dei pagamenti è l'Inps, ma è presumibile che la domanda andrà presentata attraverso un Comune, come avviene adesso per il Rei. Secondo il decreto istitutivo potrà essere inoltrata anche attraverso un Caf convenzionato. Verrà erogato attraverso un'apposita nuova "carta per gli acquisti", ricaricata mensilmente e non cedibile. Ai titolari sono estese le agevolazioni sulle bollette luce e gas già riconosciute da molti anni alle famiglie economicamente svantaggiate.

Informazioni più dettagliate verranno fornite nelle prossime newsletter e nel primo numero 2019 di *Liberetà Fvg*.



# Pensionati bancomat: ecco quanto costa la marcia indietro sulla rivalutazione

## Salta la perequazione per scaglioni A febbraio congruagli in rosso

**Pensionati bancomat.** Pur di fare cassa, il Governo ha cancellato con un colpo di spugna quanto già deciso dal Parlamento a fine 2016, con la legge di bilancio per il 2017, che recepiva anche l'intesa sindacati-governo del 28 settembre 2016, in materia di rivalutazione delle pensioni. È stata quindi azzerata quella norma che prevedeva il ritorno al più vantaggioso sistema di perequazione vigente fino al 2011, basato su un meccanismo di rivalutazione per scaglioni.

**GLI INCREMENTI.** Se nulla cambia per le pensioni di importo lordo fino a 3 volte la minima (1.522 euro), che restano rivalutate al 100% dell'inflazione, per gli assegni al di sopra di questa soglia ci sono penalizzazioni crescenti rispetto agli aumenti che sarebbero stati riconosciuti applicando quell'intesa sindacale, trasformata in legge a fine 2016. Migliora invece leggermente, fino alle pensioni di 3.000 euro lordi circa, la rivalutazione rispetto al sistema vigente nel 2018, per effetto del lieve incremento delle percentuali di rivalutazione. Preciso che l'inflazione misurata nel 2018, come stabilisce il decreto del ministero dell'Economia del 16 novembre 2018, è dell'1,1%, questa percentuale di rivalutazione viene riconosciuta fino alla soglia dei 1.522 euro, per scendere progressivamente secondo le percentuali indicate nella tabella della pagina seguente.

**LE PENALIZZAZIONI.** Le perdite rispetto al sistema di perequazione "casato" dall'attuale Governo crescono all'aumentare degli importi. In particolare, le pensioni di importo lordo nel 2018 superiore ai 2.537 euro, saranno rivalutate con una percentuale che riconosce solo la metà del tasso d'inflazione. Il danno complessivo arrecato da queste norme alle pensioni con valore lordo 2018 superiore a 1.522 euro, si può stimare in 2,2 miliardi di euro lordi nel triennio 2019-2021 e in circa 10,7 miliardi di euro lordi nel decennio 2019-2028.

**PENSIONI D'ORO.** Tagli ancora più pesanti arriveranno alle cosiddette pensioni d'oro: dal 2019 fino al 2025 questi assegni, se calcolati con il metodo retributivo o misto, saranno soggetti ad un "contributo di solidarietà", della durata di sette anni, che parte dal 15% e viene applicato in misura crescente, per scaglioni, sugli importi eccedenti i 100mila euro annui. Sono esentate solo le pensioni interamente calcolate con il metodo contributivo.

**CONGUAGLIO.** L'effetto più visibile del dietrofront del Governo sulla rivalutazione si vedrà sulle pensioni di febbraio. Dal momento che l'Inps aveva già predisposto i pagamenti di gennaio sulla base dell'intesa del 16 settembre 2016, tramutata in legge e del decreto di novembre (vedi circolare 122/2018), i pensionati con pensioni lorde superiori a 1.522 euro, si sono visti riconoscere sulla rata di gennaio 2019 importi superiori rispetto a quelli spettanti in base alla finanziaria per il 2019. In definitiva, a febbraio, oltre a correggere gli importi sulla base del meccanismo di rivalutazione, ora approvato dall'attuale Governo per il triennio 2019-2021, l'Inps effettuerà anche i congruagli di quanto indebitamente pagato in più a gennaio. Per informazioni e verifiche ci si può rivolgere alle sedi territoriali dello Spi.

## Rivalutazione pensioni, così nel 2019

trattamento pensionistico	2018	2019 (+ 1,1%)
pensione minima	507,41	513,01
assegno sociale	453,00	457,98
pensione sociale	373,32	377,43

### la nuova perequazione com'è (legge finanziaria 2019)...

pensione lorda a dicembre 2018	rivalutazione 2019	incom. pensione
	inflazione attesa	% perequaz.
fino a 1.522,23 €	1,1%	100%
1.522,23 - 2.029,64 €	1,1%	97%
2.029,64 - 2.537,05 €	1,1%	77%
2.537,05 - 3.044,46 €	1,1%	52%
3.044,46 - 4.059,28 €	1,1%	47%
> 4.059,28 €	1,1%	45%

### i nuovi importi: alcuni esempi per fascia di reddito

lordo mensile 2018	incremento dall'1.1.2019	nuovo lordo mensile dal 1° gennaio 2019
1.000 €	11,00 €	€ 1.011,00
1.500 €	16,50 €	€ 1.516,50
1.725 €	18,41 €	€ 1.743,41
2.500 €	21,18 €	€ 2.521,18
3.100 €	16,03 €	€ 3.116,03
4.100 €	20,30 €	€ 4.120,30

### ... e come avrebbe dovuto essere \*

pensione lorda a dicembre 2018	rivalutazione 2019	incom. pensione
	inflazione attesa	% perequaz.
fino a 1.522,23 €	1,1%	100%
quota tra 1.522,23 e 2.537,05 €	1,1%	90,0%
quota oltre 2.537,05 €	1,1%	75%

### quanto avrebbero dovuto aumentare gli assegni: alcuni esempi

lordo mensile 2018	incremento dall'1.1.2019	perdita su rival. prevista
1.000 €	11,00 €	€ 1.011,00
1.500 €	16,50 €	€ 1.516,50
1.725 €	18,75 €	€ 1.743,75
2.500 €	26,42 €	€ 2.526,42
3.100 €	31,44 €	€ 3.131,44
4.100 €	39,69 €	€ 4.139,69



**dott. Fabio Linda de Walderstein**

Studio Dentistico [www.lindadewalderstein.it](http://www.lindadewalderstein.it)

Tariffe agevolate per gli iscritti  
CGIL e AUSER su tutti i lavori

Trieste - Via Giulia 1

tel. 040.635410 / 040.638811 - fax 040.632050 - mail: [fabiol26@libero.it](mailto:fabiol26@libero.it)

Il dott. de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - V. Cervetti Vignolo, 5/3 S. Margherita Ligure (Ge) - tel. 3357173053



Autore: simonetta 2704-07/GEN